NON E' IRRESISTIBILE L'ATTACCO DEI CAMPIONI D'ITALIA

La difesa napoletana blocca (0-0) la "macchina„ da goal del Milan

Per fermare i rossoneri è stata sufficiente la stretta guardia di Ciccarelli, Tre Re e Comaschi a Schiaffino, Nordhal e Frignani

MILAN: Buffon, Beraldo, Zagatti, Liedholm, Tognon, Bergamaschi, Dalmonte, Mariani, Nordhal, Schiaffino, Frignani.
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II, Castelli, Tre Re, Posio, Amadei, Beltrandi, Vinicio, Ciccarelli, Pesola.
Arbitro: Rigato di Mestre.
Note: tempo e terreno ottimi. Spettatori 60 mila. Calci d'angolo 6 a 1 per il Milan.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 9. — Il Milan non ha segnato neppure una rete; chi si aspettava un risultato sonoro come quello di Padova è rimasto a bocca asciutta, anzi, si è meravigliato quando ha dovuto constatare che la «macchina da gol» rossonera fa cilecca se il bersaglio è ben munito. Bugatti non è stato con le mani in mano, è intervenuto numerose volte su palloni volanti, è uscito per prendere la palla sui piedi degli avversari, ma non ha dovuto parare un solo tiro difficile.

Dalmonte e Mariani avrebbero potuto impegnare Bugatti e ne hanno avuto parecchie volte l'occasione, ma i due non sono pronti, non sono precisi, non hanno la tempestività degli uomini di classe e hanno fatto fiasco.

Dopo Atalanta - Milan noi avevamo indicato i difetti della squadra rossonera e già allora non era azzardato pronosticare che i campioni, qualora si fossero trovati di fronte a una compagine forte in difesa, avrebbero faticato a passare o non sarebbero passati affatto. Al Napoli è bastato fermare Schiaffino, Nordhal e Frignani affidati rispettivamente alle cure di Ciccarelli (spostato in difesa) di Tre Re e di Comaschi per bloccare tutto l'attacco rossonero. Dalmonte e Mariani potevano muoversi abbastanza liberamente, ma da soli non sanno cosa fare e tutte le volte che la palla gli capita nei piedi, la manovra milanista si arresta come è inevitabile.

TRERE' uno dei più forti difensori «azzurri»

Anche la mediana e i terzini rossoneri hanno commesso numerosi errori che sarebbero stati decisivi se il Napoli possedesse un attacco più incisivo, più energico. Pesaola ha corso ininterrottamente ma trattiene troppo la palla (è un suo vecchio vizio tecnico che oramai non perderà più), Vinicio evita gli scontri ed è apparso stranamente indifferente. Il sudamericano a tratti ci ha fatto vedere delle belle cose, anzi, bellissime, ma in una partita bisogna giocare novanta minuti e non un quarto d'ora.

Amadei è vecchio, lento, si stanca presto, Beltrandi è un modesto calciatore e Castelli, che aveva preso il posto di Ciccarelli, è sempre rimasto arretrato, a metà strada tra la seconda e la prima linea.

Il Milan ha segnato una leggera superiorità territoriale; non si creda però che il Napoli abbia passato tutto il tempo chiuso in area; difatti spesso i partenopei hanno costretto i milanesi a stringersi sotto porta.

I migliori in campo sono stati Comaschi, Tre Re, Tognon e Castelli.

Ogni fatto della breve vicenda sportiva a cui abbiamo assistito è accaduto come per caso, nulla pareva previsto o studiato; gli unici che sapessero con precisione quali fossero le loro mansioni erano i difensori napoletani ripetutamente applauditi.

Tutto sommato questa partita ha confermato le impressioni che avevamo ricevuto a Bergamo nella prima giornata di campionato: il Milan è più debole dell'anno scorso, l'attacco ha perso quel fluido, geniale modo di avanzare che gli consentiva di arrivare al tiro con poche mosse spiazzanti; la difesa, non più sostenuta dalla prima linea, denuncia le sue debolezze originali.

Il Napoli appena avrà Jeppson in prima linea può divenire una delle più complete unità della massima divisione. Ora manca un uomo gagliardo e resistente in prima linea, un uomo che sappia lanciare Vinicio, che sappia capire le intenzioni del sudamericano.

La cronaca di uno zero a zero è per forza di cose brevissima: subito dopo il fischio d'inizio il Napoli con rapide manovre combinate arriva davanti a Buffon che deve parare due insidiosi tiri di Vinicio. Poi il Milan si scuote e Schiaffino all'8 colpisce la traversa mentre Bugatti era fuori posizione. Per un quarto d'ora non succede nulla di interessante.

Al 22' di nuovo Vinicio, che sino a questo momento non ha ricevuto un pallone, mette in serio pericolo Buffon con uno strano tiro ritardato che il guardiano ferma a terra. Per dieci minuti il Milan preme su Bugatti ma i bravissimi Comaschi, Tre Re e Castelli, ben coadiuvati da Greco I° e da Ciccarelli, fermano le fughe di Frignani, le serpentine di Schiaffino e le cavalcate di Nordhal che non riesce a togliersi dalle costole Tre Re.

Non vi sono ne tiri e azioni emozionanti: la partita ha un altro periodo di stasi e, verso lo scadere del tempo, il Milan va di nuovo all'attacco, ma Dalmonte e Mariani si impappinano al momento buono e il Milan non passa. Al 33' Nordhal in area tira in porta da dieci metri, la palla batte sulle breccia di Tre Re e va in corner, l'arbitro non vede e non concede il rigore; un rigore discutibile evidentemente involontario.

All'inizio della ripresa il Milan pare abbia ritrovato la vena dei tempi migliori e al 2' Frignani in fuga inganna Comaschi e dopo aver attirato Bugatti fuori porta calcia in rete: Comaschi è già sulla linea e allontana la palla che sta per rotolare nel sacco.

Ora il gioco si spezzetta, aumentano le scorrettezze, e Damonte si fa fischiare lungamente. Il Napoli resiste con calma: i partenopei hanno capito che gli avversari non hanno i mezzi per sfondare e si organizzano ancora meglio in difesa. Di contropiede al 33' Vinicio «cucchiaia» una palla a mezza altezza e la indirizza con una rovesciata verso porta: la sfera sfiora l'incrocio dei pali e va fuori. Buffon tira un sospiro di sollie

MARTIN

PER UN INFORTUNIO AL TERZINO BOLDI

In dieci gli juventini resistono al Torino (0-0)

Annullato un goal segnato da Bacci

TORINO: Rigamonti, Grava, Cuccia; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antonioli, Buthz, Cazzaniga, Bacci, Bertolini.
JUVENTUS: Viola, Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Montico; Boniperti, Colombo, Colella, Emoli, Praest.
Arbitro: Bernardi di Bologna.

TORINO, 9. — Ben di rado il pubblico torinese ha assistito ad un incontro scadente quanto l'odierno confronto stracittadino fra Torino e Juventus, conclusosi con uno zero a zero che rappresenta in fondo un successo per la squadra bianconera, menomata, tra l'altro, da un infortunio che l'ha privata del terzino Boldi a partire dal 35' minuto di gioco.

Le premesse della partita, che aveva richiamato più di 60 mila spettatori, erano state discrete. La Juventus aveva cercato di cogliere di sorpresa gli avversari con una partenza abbastanza vivace. Poi il Torino sembrò prendere in mano le redini del gioco, presentando nel centrattacco Cazzaniga un elemento vivace, penetrante, combattivo, ed al 15' sfiorò il successo con un tiro di Bacci che spiazzò il portiere e andò poi a rimbalzare contro il montante sinistro della porta di Viola. Lo stesso Bacci al 24' riuscì a segnare, ma con l'ausilio evidentissimo di una mano. Da parte juventina assolutamente nulla, se non un infortunio a Boldi al 29' in uno scontro con Bertoloni. Dopo aver provato a giocare all'ala il terzino bianconero dovette al 35' rientrare definitivamente negli spogliatoi, ed allora si vide Boniperti assumere un ruolo assai simile a quello del centromediano.

Nella ripresa invece i granata apparvero in dalle prime battute, quasi svogliati o comunque quanto mai inconcludenti. Incapparono in una serie di giochetti, senza riuscire a dare un po' di respiro alle azioni. Su centrattacchi poi la Juventus, che aveva lasciato in posizione avanzata soltanto Praest talvolta Colella, riuscì a dare qualche fastidio a Rigamonti (emozionato ed incerto). Il Torino ebbe ancora un'occasione d'oro al 36' quando Cazzaniga, Bertolini e Bacci riuscirono a sfondare, ma il tiro di quest'ultimo volò altissimo.

Sampdoria-Lazio 2-1

(Continuaz. dalla 3. pagina)

nel «dribbling» con poco costrutto. Al 32', però, una prodezza di Bettini e Muccini riporta in equilibrio l'incontro: i due scendono velocissimi in tandem, poi l'ex juventino «imbecca» alla perfezione i centravanti che stanga a

La Svizzera B batte il Lussemburgo 4-0

LUGANO, 9. — Dopo aver chiuso in vantaggio per due a zero il primo tempo, la Nazionale B svizzera ha sconfitto il Lussemburgo per 4 a 0.

Appena cinquemila spettatori hanno assistito all'incontro che ha visto la costante supremazia degli elvetici.

Ha aperto la marcatura Riva al 13' seguito da Pastega appena tre minuti dopo. Nella ripresa segnava Giorgi al 3' e infine Heimgruber portava a quattro le reti dei cadetti elvetici realizzando al 31'.

IL GOAL DI BETTINI

SAMPDORIA-LAZIO 2-1 — La rete che ha dato il momentaneo pareggio alla squadra bianceoazzurra: su allungo di SELMOSSON, BETTINI è scattato in avanti e con un tiro raso terra ha sorpreso il pur bravo PIN.

Novara-Roma 2-2

(Continuaz. dalla 3. pagina)

tere in serio pericolo gli avversari, e precisamente al terzo minuto.

Dunque il pallone viene battuto — su punizione — da Feccia: la palla vola a Savioni e l'ala sinistra degli azzurri la tocca (di testa); Piccioni — pure con la fronte — la devia verso Panetti. La sfera di cuoio sorpassa il portiere romanista, ma l'acrobatico Losi salva.

La partita, in questo inizio, è un susseguirsi di trame frammentarie, a singhiozzo.

Nel Novara Broneè non riesce davvero a trovarsi con i nuovi compagni e a sua volta il pur volenteroso Da Costa, un uomo decisamente di punta, non ottiene una palla sfruttabile: il brasiliano, un piacevole atleta, volenteroso ed anche deciso e resistente, cerca di smarcarsi, purtroppo il pallone lo raggiunge ogni volta che si trova ormai a contatto con il preciso, inesorabile De Giovanni. Inoltre «Dino», o meglio Da Costa, incomincia a capire che la difesa del Novara è composta da uomini che non si dilettano certo nel gioco della canasta bensì picchiano duro con i piedi e con il resto. Pombia, Feccia e Baira, i tre «veterani di ferro», sono davvero dei «fighters», e anche il giovane Capucci cerca di fare il suo meglio quando bisogna affrontare le mischie. Il Novara ispira davvero simpatia ed ottimismo: simpatia per il suo straordinario impegno, ottimismo per via di quei suoi scalpitanti giovanotti: Capucci, Savioni, Arce e Piccioni.

Poi all'improvviso, il primo gol della giornata: difatti al 19' Nyers, che da qualche tempo giocava al centro mentre Da Costa si era spostato all'ala sinistra, batteva lateralmente un calcio di punizione. Il passaggio del magiaro, raccolto da Giuliano, veniva tramutato in gol da un poderoso tiro del mediano romanista. Il Novara, allora, si gettava all'attacco della diligenza giallorossa, ma la Roma riusciva a controllare la situazione con i suoi estremi difensori, con Venturi e con Giuliano, attivissimo questi, abile e misurato l'altro. Tuttavia il Novara poteva ottenere il pareggio, precisamente al 35. minuto, con una fulminea azione. Così: Arce — con un guizzo — mandava di testa una palla a Piccioni e la giovane ala destra, al volo, con il piatto del piede batteva Panetti.

Ma la Roma aveva oggi altre carte da buttare nel gioco e difatti al 40' ecco Ghiggia, sempre magistrale in taluni episodi, sfruttare una palla di Biagini in profondità ed irrompere come un folletto al centro dell'area di rigore: sempre in corsa il celebre asso sudamericano, con un tocco vellutato, batteva imparabilmente l'esterefatto Corghi. Sul 2-1 terminava il primo tempo.

Nella ripresa il gioco migliorava e tutto per merito del Novara che lasciava intendere quello che potrà fare con quel suo attacco quando tutti gli uomini saranno in piena forma. Parte del merito di questa metamorfosi degli azzurri spetta a Broneè il quale pertanto, al 90. minuti, per sfruttare un traversone dalla destra di Savioni, si ergeva in tutta la sua statura e, con la fronte, deviava nella rete di Panetti un diabolico pallone.

Poi la partita si è fatta sempre più interessante, in particolare per il duello fra gli scatenati attaccanti del Novara (fra i quali Arce sparerà tiri poderosi sebbene imprecisi al 24', al 28', al 30') e la difesa romanista, la quale — sia pure con un certo affanno — riuscirà a resistere fino alla fine malgrado i duri colpi ricevuti dal portiere Panetti prima e dallo «stopper» Cardarelli poi. Entrambi sono rimasti vittime dall'irruenza di Arce il quale sarebbe un grandioso giocatore se a volte dimenticasse di giocare con il pugnale fra i denti.

LE FASI DI QUELLA CHE AVREBBE DOVUTO ESSERE LA PIU' BELLA PARTITA DELLA «QUARTA»

Martellante ma confusa l'offensiva dei viola contro il muro interista

Un imparabile colpo di testa di Julinho ha mandato a finire la palla sul palo — Sfuocato Virgili nei tiri a rete — Una grande partita di Ghezzi

(Continuaz. dalla 3. pagina)

suo insieme. Passata la sfuriata viola, l'Inter avrebbe potuto tentare il contrattacco: ma lo ha fatto timidamente; poi, invece di distendersi, i nerazzurri si sono ancor più rinserrati ed il gioco è andato a farsi benedire. Su questa falsariga la partita si è trascinata fino alla fine.

L'Inter, che può accampare l'attenuante delle assenze di Celio e Lorenzi, vive per la sempre cristallina classe di Skoglund, unico uomo di manovra, affiancato però da modesti ed inesperti giocatori. Uomini fisicamente forti ha la retroguardia, che fa perno sul «gladiatore» Ferrario; sempre generoso il lavoro del capitano Armano e di Invernizzi, mentre una buona impressione hanno destato il mediano Masiero, il terzino Fongaro e soprattutto il portiere Ghezzi.

Della Fiorentina, dopo aver ribadito che manca della freddezza e dell'astuzia necessarie per aggirare i «catenacci», vogliamo anche rilevare il carattere piuttosto fragile dei suoi uomini, che spesso si abbattono quando le cose non vanno per il verso giusto. Tutti bravi nei primi 15 minuti, con particolare riferimento al classico Julinho, al pericolosissimo Montuori, e in misura minore allo stesso Virgili, assai migliorato come palleggiatore, anche se assai sfuocato nei tiri a rete. Non sempre felici invece, i due laterali, e in modo particolare Segato, apparso assai sfasato. Sufficientemente forti il classico Rosetta e il dinamico Cervato, mentre Sarti è rimasto quasi uno spettatore in campo.

Molti applausi quando i «viola», che sfoggiano oggi una vistosa maglia rossa, entrano in campo, ma non mancano gli incoraggiamenti anche per i capolista dell'Inter. La Fiorentina parte sparata, e Julinho si mette subito in mostra con una fantastica discesa, che semina numerosi avversari, ma Nesti lo carica malamente guadagnandosi un energico richiamo da parte dell'arbitro. Rosetta si guadagna invece un bell'applauso per una perfetta entrata, che rompe sul nascere un tentativo di riscossa degli ospiti, lanciando nuovamente i suoi uomini in avanti alla ricerca della rete.

Al 4' un grosso pericolo per gli uomini di Campatelli. E' Montuori che parte veloce, sorpassando d'astuzia due avversari; tiro insidioso del cileno, che Ghezzi devia in corner. Sul tiro dalla bandierina, Gratton raccoglie e sferra un insidioso colpo di testa, che richiede una grande parata di Ghezzi; riprende Mazza, ma il bravissimo guardiano nero azzurro blocca con sicurezza. La triplice parata di Ghezzi è stata salutata da un imponente applauso da parte del pubblico entusiasta. Al 7', ancora in azione Montuori che pur circondato da un nugolo di difensori, riesce a liberarsi, ma il suo tiro va fuori di poco. Al 10' il pericolo più grosso per la porta dell'Inter. Montuori opera una magistrale finta e si libera di due avversari, ma Masiero lo carica malamente; il susseguente calcio di punizione, battuto da Mazza dalla destra, è raccolto da Julinho con un perfetto colpo di testa che spiazza il portiere; ma il pallone viene respinto dal paletto e anche questa volta la rete degli ospiti è salva.

Pieno piano la vena iniziale dei «viola» si afflosscia, mentre il catenaccio si chiude sempre più e il gioco va progressivamente peggiorando. Continua la superiorità della Fiorentina, che usufruisce di una abbondante vendemmia di calci d'angolo, ma Ghezzi sarà raramente impegnato come allo inizio.

Da segnalare soltanto alcune azioni di Skoglund, che è obbligato a fare tutto da sè, e un certo risveglio del «viola» verso la fine del primo tempo. Ma Virgili spara alto al 41' (il passaggio era stato di Montuori), mentre due minuti dopo Julinho, ricevuto un ottimo pallone su bellissimo colpo di tacco di Montuori, saetta verso la rete; Ghezzi para brillantemente.

La ripresa non ha storia: calano Julinho e Montuori, cresce invece Virgili, che spara però in modo impreciso, mentre Ferrario, direttore d'orchestra del catenaccio interista, urla e si sbraccia per dare ordini e istruzioni ai suoi uomini. Veni, saranno i tentativi dei «viola» di sfondare attraverso quella confusione, mentre i rarissimi contrattacchi degli ospiti non approdano a nulla.

A due minuti dalla fine, il nono calcio d'angolo contro la Inter. Silenzio assoluto nello stadio, mentre Gratton si appresta al tiro. La palla spiove davanti a Ghezzi, ma anche questa volta non succede proprio niente. La partita è ormai inchiodata sul doppio zero. Dopo le 8 reti di domenica scorsa (4 per ciascuna) le due squadre non sono riuscite oggi a dare ai tifosi la soddisfazione di un solo goal.

Il pubblico ha salutato la fine della partita con un grande fischiata all'indirizzo di Campatelli e del suo catenaccio.

Genoa-Atalanta 2-1

GENOA: Gandolfi; Carloni, De Angelis; Larsen, Carlini, Travisano; Fonda, Frizzi, Di Pietro, Firotto, Carapellese.
ATALANTA: Gaiblali; Bonoeli, Corsini; Angeleri, Zannier, Vittori; Longoni, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Brugola.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Reti: nel primo tempo Bassetto al 30' e Frizzi su rigore al 36'; nella ripresa Firotto al 34'.

Gli atleti ungheresi superano la Svezia 112-100

BUDAPEST, 9. — Si è concluso oggi con la vittoria dei magiari il doppio confronto di atletica leggera iniziatosi ieri fra le rappresentative di Ungheria e di Svezia.

Gli ungheresi hanno vinto per 613 a 100 il confronto fra le squadre maschili e per 66 a 38 quello fra le squadre femminili.

LA QUARTA GIORNATA NELLA SERIE DEI CADETTI

L'Udinese liquidato il Palermo sola ed imbattuta al comando

Un terzetto alle spalle della capolista bianconera - Sconfitte interne di Livorno e Bari

Messina-Parma 1-0

PARMA: Mamoni; Cocconi, Monardi; Miniussi, Colla, Alfier; Bicicli, Vikpalek, Erba, Bernicchi, Righetto.
MESSINA: Salerno; Zone, Franchi; Repetti, Carbone, Viviani; Nicoletti, Remonto, Rossi, Colomban, Grisa.
Arbitro: Bartolomei di Roma.
Reti: All'11' del secondo tempo Nicoletti.

Marzotto-Salernitana 2-0

MARZOTTO: Cecli; Scarrone, Formica; Mirabelli, Odone, Occhetta; Pressa, Iorio, Biagioli, Mosca, Moro.
SALERNITANA: Cattaneo; Galletti, Bacchini; Fanin, Baucé, Galetti; Gigante, Massagrande, Testa, Barchiesi, Maligheti.
Arbitro: Perego di Milano.
Reti: nel primo tempo, al 4' Iorio; nella ripresa al 23' Mosca.

Como-Taranto 2-2

COMO: Paniccelli, Marelli, Cattica, Gandini, Menzadri, Marra Bellini, Bettini, Santoni, Saviozzi, Boldini.
TARANTO: Malocari, Tagliamento, Manzolla, Castignani Bordinon, Fabrello, Masi, Stabellini, Veglianeti, Ferrari, Ferrarese.
ARBITRO: Caputo di Napoli.
NOTE: calci d'angolo 5 a 4 per il Como, primo tempo 2 a 2.
MARCATORI: primo tempo al 43' Bettini; al secondo tempo al 43' Bettini, al 29' Castignani, al 43' Masi.

Modena-Catania 1-0

CATANIA: Bardelli; Origgi, Bravetti; Maliaverni, Boniardi, Ferin; Cattaneo, Spartano, Ghiandi, K. Manzone, Bassetti.
MODENA: Grandi; Pirola, Martinelli; Robotti, Biancardi, Leghi; Geata, Ponzoni, Barbolini, Gianmarinaro, Scarascia.
Arbitro: Ferrari di Milano.
Reti: Scarascia al 10' del secondo tempo.

Udinese-Palermo 5-1

UDINESE: Romano, Azimonti, Valenti, Snidero, Pinardi, Magli, Casiraldo, Menegotti, Secchi, Bredesen, Fontanesi.
PALERMO: Angelini, Griffith, Bettoni, Russo, Mihalic, De Grandi, Manelli, Pistacci, Testa, Benedetti, Sandri.
MARCATORI: al 20' Bredesen (U.) al 30' ed al 39' Fontanesi. Nella ripresa al 16' Pinardi su rigore, al 30' Secchi, al 40' Pistacci (Palermo) su rigore.
ARBITRO: signor Guarnascelli di Pavia.

Cagliari-Livorno 2-0

LIVORNO: Gaspari; Simoni, Bufoni; Bindi, Fenimori, Clementoni; Taccola, Balleri, Bernardi, Masoni, Piccinelli.
CAGLIARI: Roverchon; Bersia, Vincenzi; Villa, Bertoli, Molinari; Serradimigni, Pantaleoni, Ghersetich, Sanna, Menzalira.
Arbitro: Di Gregorio di Legnano.

Brescia-Bari 1-0

BRESCIA: Romano; Gorlani, Proverza; Neri, Raimondi, Martini; Carta, Genero, Bebizzi, Fattori, Gasparini.
BARI: Orlandi; Maestrelli, Romano; Cappa, Grani, Macchi; Bretti, Marzoni, Novelli, Baccalini, Farinelli.
Reti: Gasparini al 34' del secondo tempo.
Arbitro: Marchese di Napoli.

Lanerossi-Padova 0-0

LANEROSSI VICENZA: Sentimenti IV; Giacoli, Pavinato; Bonci, Lancioni, Miglioli; Menente, Campana, Hofling, Vicini, Motta.
PADOVA: Casari; Bisson, Scagnellato; Mori, Azzini, Moro; Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiumento, Stivanello.
Arbitro: Piemonte di Monfalcone.
Note: spettatori 12.000. Miglioli e Agnoletto sono stati ammoniti per scorrettezze nel primo tempo.

VICENZA, 9. — Il Padova è riuscito proprio nel derby veneto con il Lanerossi Vicenza ad infrangere la serie delle sconfitte e a racimolare il primo punto della stagione. Non è stata davvero una bella partita, pochi ed intermittenti essendo stati, sia dall'una parte che dall'altra, gli sprazzi di qualche rilievo tecnico e spettacolare.

I «cannonieri» di A

5 RETI: Nyers e Nordahl
3 RETI: Mariani, Pivatelli, Schiaffino, Virgili, Dal Monte, Bragola, Frizzi, Firotto.
2 RETI: Antonioli, Armano, Campagnoli, Fabbri, Muccinelli, Murolo, Selmosson, Skoglund, Vairo, Vinicio, La Forgia, Bettini, Firmani, Maccor.
1 RETE: Costa, Galli, Boniperti, Cervellati, Pandolfini, Rasmussen, Montuori, Benagin, Novelli, Cappello, Valentinuzzi, Saviozzi, Rozzoni, Magnini, Cervato, Amadei, Ciccarelli, Hofling, Motta, Julinho, Lucentini, Passarin, Buthrz, Armano, Viney, Baronto, Conti, Piccioni, Giuliano, Ghiggia, Toros, Podestà, Ballacci.

Le partite di domenica

Serie A

Atalanta - Triestina; Bologna - Fiorentina; - Inter - Milan; Napoli - Pro Patria; Novara - Spal; Padova - Genoa; Roma - Lazio; Sampdoria - Juventus; Torino - Lanerossi.

Serie B

Cagliari - Messina; Legnano - Messina; Livorno - Alessandria; Marzotto - Palermo; Udinese - Bari; Taranto - Brescia; Verona - Modena; Catania - Parma; Como - Salernitana.

Serie C

Colleferro - Pavia; Cremonese - Piombino; Empoli - Mestrina; Molfetta - Catanzaro; Prato - Siracusa; Sanbenedettese - Piacenza; Venezia - Lecco; Sanremese - Carbosarda; Vigevano - Treviso.

LA PRO PATRIA AVREBBE MERITATO LA VITTORIA (2-2)

Con un rigore di Ballacci il Bologna pareggia a Busto

PRO PATRIA: Oldani, Torres, Podestà, Gimona, Cattani, Frascoli, Pantaleoni, Borsani, La Rosa, Danova, Benelli.
BOLOGNA: Giorcelli, Greco, Dell'Innocenti, Pilmark, Ballacci, Jensen, Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Rendon, La Forgia.
Arbitro: Pieri di Trieste.
Reti: nel primo tempo al 14' La Forgia; nella ripresa al 5' Podestà, al 29' Torres su rigore, al 29' Ballacci su rigore.
Note: Bella giornata di sole. Terreno buono. Spettatori 6.000 circa. Angoli 7 a 2 per la Pro Patria.

BUSTO ARSIZIO, 9. — Se la Pro Patria avesse vinto l'incontro con quattro gol all'attivo non ci sarebbe stato nulla da ridire, tanto è stato il volume di gioco svolto e la volontà spesa dall'undici bustocco. Il Bologna infatti sotto la spinta dei tigrotti è stato costretto a giocare prevalentemente in difesa, spesso affidandosi al gioco fin troppo deciso per fermare gli scatenati La Rosa e Benelli. Soltanto l'eccezionale giornata di vena di Giorgelli ha permesso ai felsinei di pareggiare. A Passare in vantaggio per primo è stato il Bologna al 14': su azione di contropiede andava via in velocità La Forgia e per Oldani non c'era nulla da fare. Reagiva la Pro Patria premendo quasi ininterrottamente e al 23' Dell'Innocenti era costretto a salvare aiutandosi con un braccio sulla linea bianca a portiere battuto. L'arbitro non credeva opportuno concedere la massima punizione. Al 30' si presentava finalmente al tigrotti l'occasione del pareggio. Per un fallo di mano di Greco in area, Pieri concedeva questa volta il rigore. La punizione battuta da Gimona veniva respinta dallo spigolo della traversa. La Pro Patria sempre continuando a premere riusciva a portarsi in parità al 5' della ripresa con un gol realizzato da Podestà su calcio di punizione da fuori area, e passava quindi in vantaggio al 20' ancora su rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mani in area bolognese da parte di Ballacci. A questo punto sembrava che la Pro Patria dovesse facilmente arrotondare il bottino ma Giorcelli, bravissimo, riusciva a salvare tre volte la rete su tiri pericolosi di Borsani e Benelli. Un errore di Oldani in uscita su un pallonetto alto provocava al 29' un rigore per il Bologna. Infatti Cattani, per evitare che la palla entrasse in rete, fermava nettamente di mano. La punizione battuta da Ballacci che realizzava; inutile il serrato finale dei bustocchi.

IL TORNEO DI SERIE «C» AL QUARTO TURNO

Soltanto la capolista Venezia è rimasta a punteggio pieno

La Sanremese, caduta a Catanzaro, raggiunta alla seconda
La Sanremese, caduta a Catanzaro, è raggiunta alla seconda

Catanzaro-Sanremese 2-0

CATANZARO: Masci, Tozzo, Principalli, Torrini, Lionetti, Morbidoni, Altobello, Matassoni, D'Avino, Ziletti, Raise.
SANREMESE: Von Mayer, Litterelli, Robetti, Voglino, Cordone, Formica, Mantero, Lavarino, Pantoni, Rao, Bel.
Arbitro: Angelini di Firenze.
Reti: Nel primo tempo al 36' gol 12 a 1 per il Catanzaro.

Siracusa-Samb. 1-0

SIRACUSA: Benedetti, Gatti, Giannuzzi, Angelini, Bagliani, Masperi, Barbieri, Nattino, Zucchini, Petrozzi, Rosinelli.
SAMBENEDETTESE: Zanoni, Astracli, Celio, Rosati, Rossi, Morsan, Rizzato, Guidazzi, Padoan, Moretti, Di Frala.
Reti: Nella ripresa al 18' Zucchini. Calci d'angolo 2 a 2.

Carbosarda-Vigevano 1-0

CARBOSARDA: Cavallini, Zoboli, Michelucci Torriglia, Molinari, Trezzani, Santoro, Bicicli, Martino Gennari, Berera.
VIGEVANO: Galleti, Fanchini, Scaccabarozzi, Boletti, Bongoni, Daglio, Bozzetti, Borghi, Tesi, Longoni, Negri.
Arbitro: Gambaretta di Genova.
Rete: al 30' del primo tempo Daglio (autorete).
Angoli: 6 a 1 per la Carbosarda (2-0 nel primo tempo).

Piacenza-Colleferro 1-1

PIACENZA: Saletti; Asti, Magni; Moreno, Perissinotto, Gagliotti; Rossetti, Bernini, Trabattoni, Iacopini, Ongaro.
COLLEFERRO: Piancastelli, Garzia, Schiuma; Brusadin, Pellegrini, Biglino; Ziannone, Varutto, Guarnacci, Cadini, Natali.
Reti: All'11' Bernini al 34' Ziannone.

Venezia-Treviso 1-0

TREVISO: Bertucci, Bottro, Marussi; Cattaria, Migliorandi, Cerrato, Doppo, Tuliani, Sega, Petris, Trentarello.
VENEZIA: Bandini; Tresoldi, Fragni, Pasquali, Carminati, Mora; Danieli, Bozzato, Scroccaro, Mion, Barison.
Arbitro: Righi di Milano.
Reti: nel primo tempo Barison V al 6'.

Lecco-Molfetta 2-0

LECCO: Zibetti, Galli, Tantardini, Martorelli Floreni, Norbiato, Cerqeti Pomati, Cerradi Gnocchi, Vicari.
MOLFETTA: Taddia, Volponi Sala, Trabucco, Berto, Montrone Mascarelli; Milli, Perunzi, Casisa Cimpanelli.
Arbitro: Campana di Palermo.
Reti: Vicari al 18' e al 39' della ripresa.

Mestrina-Prato 2-0

MESTRINA: Maccheroni; Petrizzi-Bennassuti; Campanaro, Furlan, Callegari; Mazzocco, Radiali, Carminati, Venier, Cemaro.
PRATO: Berni; Gelli, Targioni Perni, Cataiani, Freschi; Colla Tassinari, Tangianelli, Bizzi, Bolognesi.
Arbitro: Cerruti di Legnano.
Reti: nel secondo tempo al 28 Carminati, al 30' Mazzocco.
Spettatori 4.000 circa. Tempo bello, terreno scivoloso.

Pavia-Cremonese 1-1

PAVIA: Bagini, Mariani, Spertini, Besta, Minucci, Lavezzari Gunnesi, Pollini, Terzi, Gei, Sopetti.
CREMONESE: Ghiselli, Dell'Frera, Massazza, Allemi, Zelioli Bicicli, Trevisani, Zaglio, Magnavacca, Speretto, Monteverdi
ARBITRO: Magheraino di Torre del Greco.
RETI: nel primo tempo al 3 Cuzzoni; nella ripresa al 30' Speretto su rigore. Angoli 2 a 1 per il Pavia.

Empoli-Piombino 4-2

EMPOLI: Bachi, Brazzi, Bartolini, Pampana; Mezzacapo, Bessi, Lanzeri, Biccemini, Taddei Castiglione, Novi.
PIOMBINO: Picchi, Villani Bucchioli, Sempdici, Bellucci, Pasniconi, Cioni, Iori, Tabani, Battistini.
Arbitro: Grignani di Milano.
Reti: al 4' Iori (P.), al 24' Biccemini (E.), al 38' Taddei (E.) Nella ripresa: al 16' Tabani (P.) al 17' e 47' Novi (E.).
Note: spettatori oltre 2.000 angoli 6-3 per il Piombino.

Serie «A»

I risultati

*Fiorentina - Inter	0-0
*Genoa - Atalanta	2-1
Sampdoria - *Lazio	2-1
*Lanerossi - Padova	0-0
*Milan - Napoli	0-0
*Novara - Roma	2-2
*Torino - Juventus	0-0
*Pro Patria - Bologna	2-2
*Spal - Triestina	4-0

La classifica

Inter	4	2	1	0	8	0	7
Fiorentina	4	2	2	0	7	2	6
Spal	4	2	2	0	9	4	6
Torino	4	2	2	0	5	2	6
Milan	4	2	1	1	14	6	5
Bologna	4	2	1	1	9	6	5
Roma	4	1	2	0	10	7	5
Napoli	4	1	2	1	4	4	4
Sampdoria	4	2	0	2	5	10	4
Atalanta	4	1	1	2	8	9	3
Lazio	4	1	1	2	5	6	3
Novara	4	1	1	2	5	7	3
Genoa	4	1	1	2	7	10	3
Lanerossi	4	1	1	2	4	7	3
Juventus	4	0	3	1	3	7	3
Triestina	4	1	1	2	2	6	3
Pro Patria	4	0	2	2	5	10	2
Padova	4	0	1	3	3	8	1

Serie «B»

I risultati

Legnano - *Alessandria	2-1
Brescia - *Bari	1-0
*Como - Taranto	2-2
Cagliari - *Livorno	2-0
*Messina - Parma	1-0
*Modena - Catania	1-0
*Mesna - Verona (disp. a.)	2-1
Marzotto - *Salernitana	2-0
*Udinese - Palermo	5-1

La classifica

Udinese	4	4	0	0	13	4	8
Mesna	4	3	0	1	5	3	6
Marzotto	4	3	0	1	8	7	6
Palermo	4	3	0	1	6	7	6
Cagliari	3	2	1	0	6	2	5
Catania	4	2	1	1	5	2	5
Taranto	4	2	1	1	9	5	5
Parma	4	2	0	2	7	5	4
Verona	4	2	0	2	6	5	4
Messina	4	2	0	2	7	7	4
Legnano	4	2	0	2	5	7	4
Modena	3	1	1	1	2	2	3
Brescia	4	1	1	2	3	6	3
Bari	4	1	1	2	5	6	3
Livorno	4	1	0	3